

Bticino licenzia 84 lavoratori ed esternalizza il lavoro

Pubblicato: Martedì 18 Settembre 2012



Dopo l'incontro tra sindacati (**Fim Cisl e Fiom Cgil**) e i vertici della **BTicino** nella sede dell'Unione industriali di Varese, tutto è più chiaro sull'apertura della procedura di mobilità per **84 lavoratori annunciata una settimana fa** dall'azienda del **Gruppo Legrand**. Sono tre le ragioni alla base del licenziamento: la **riduzione del 30% circa dei volumi produttivi**, l'**alto costo della manodopera** per le produzioni principalmente manuali, **lo squilibrio dei costi tra indiretti e diretti alla produzione**.

I sindacati hanno confermato la necessità di considerare e utilizzare in via prioritaria tutti gli strumenti per salvaguardare l'occupazione. L'azienda ha invece comunicato la decisione di procedere ad una **riorganizzazione di alcune attività** e di **esternalizzare** lavorazioni che ritiene **antieconomiche**.

«Una posizione sulla quale – scrivono i sindacati – non ci troviamo d'accordo. Su questo argomento abbiamo richiesto un approfondimento in merito alle attività che intendono esternalizzare per valutarne l'effettiva antieconomicità e l'impatto occupazionale di questa scelta che giudichiamo negativa».

Il timore fondato del sindacato è che lo stabilimento di Varese perda importanza in termini di produzioni e quindi di occupazione, che invece secondo **Fim e Fiom** «vanno mantenute e potenziate, a partire dalla conferma degli investimenti previsti. Occorre quindi, soprattutto in una situazione di grave crisi in cui versa il settore di riferimento, che la direzione aziendale, indichi un piano di conferme e rilancio delle produzioni».

Per gli **84 lavoratori ci sarebbe l'accompagnamento alla pensione** che per il sindacato resta l'unico criterio sul quale proseguire la trattativa che è **aggiornata al prossimo 26 settembre**.

Leggi tutti gli articoli sulla BTicino

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it